

Anna Tarquini

ABBANDONATI sull'autostrada

Dichiara il ministro alle Infrastrutture:
«Altro che scuse o richieste danni, ci saranno
le multe per chi non aveva le catene»
E poi: «Gli italiani sono affetti da lamentite»

«Non sono mica il ministro delle neviccate...»
Così Lunardi copre le proprie responsabilità
e anche quelle dell'Anas. Ma i punti oscuri
sono ancora molti: i magistrati sono al lavoro

Caos A3, Lunardi insulta gli italiani

In un'intervista a "Libero" dice: «Imparate a stare al mondo». Oggi la mozione di sfiducia dei Ds

ROMA Dai ripensamenti sulle scuse agli insulti il tragitto è stato breve. Lunardi l'ha percorso senza vergogna, sulle pagine di «Libero», a suon di insulti. Le accuse per i quattro giorni di caos sulla Salerno Reggio Calabria? «Nel nostro Paese sono affetti da lamentite e devono imparare a stare al mondo». Il ministro fa spallucce: «Altro che scuse o richieste di danni per chi aveva le merci deperibili, anzi. Ci saranno multe per quanti non erano attrezzati con le catene da neve e hanno danneggiato i cittadini previdenti». Un po' di fumo di qua, un po' di scaricabarile di là. Il fumo: «Non sono il ministro delle neviccate», lo scaricabarile: se colpe ci sono bisogna andare a guardare all'operato della Protezione civile, assente e quello della polizia stradale e delle prefetture. Lunardi si prepara così ad affrontare la mozione di sfiducia che oggi l'Ulivo presenterà alla Camera per chiedere le dimissioni del ministro «per evidente incapacità gestionale». La linea difensiva è chiara, la strategia anche: coprire non solo le proprie responsabilità (il ministero avrebbe come minimo dovuto coordinare gli interventi) ma anche quelle dell'Anas, la società che gestisce le autostrade.

Il grande disastro. Uno spazzaneve per 80 chilometri di autostrada bloccata che compariva e poi spariva; il sale sparso solo a tarda notte, la notte di mercoledì, quando oramai era già in atto il caos; gli automobilisti lasciati a se stessi senza nemmeno una volante, un mezzo dell'Anas che passasse tra i cittadini prigionieri tra la neve per dare una bevanda calda, una coperta. E la disinformazione, anzi il silenzio dell'informazione. Ci sono volute 24 ore prima che si cominciasse a sapere che sull'A3 si stava scatenando l'inferno. Su quanto è accaduto da mercoledì a venerdì sulla Salerno-Reggio Calabria c'è poco da stare a discutere. Il ministro non ha coordinato gli interventi e l'Anas non ha disposto la chiusura delle autostrade quando è scattato l'allarme. La Protezione civile ha detto che non era sua competenza intervenire perché c'era un coordinamento istituito dopo la nevicata



L'intervista al ministro Lunardi sulla prima pagina di «Libero» di ieri

I mezzi pesanti in attesa del via libera verso nord sull'A3 Salerno-Reggio Calabria
Foto di Tony Vecel/Ansa

paesi isolati e scuole chiuse

Campania, Marche, Basilicata... cronache di un'emergenza continua

ROMA Mentre la situazione della viabilità sulla Salerno-Reggio Calabria si avvia, dopo giorni molto difficili, alla normalità con la riapertura del tratto tra gli svincoli di Sibari e Padula Buonabitacolo in direzione nord, resta alta in Campania l'attenzione per il maltempo con neve e vento che continuano a creare difficoltà e con zone interne del Salernitano ancora isolate nonostante l'intensificazione degli interventi di soccorso.

Campania Per le prossime ore si prevede ancora freddo intenso e neve. A peggiorare la situazione, poi, il vento forte che crea problemi alla circolazione sull'Autosole tra San Vitore e Caianello, sull'A3 da Cava dei Tirreni a Salerno e su tutta l'A30, Caserta-Salerno. Obbligo di catene a bordo sul raccordo Salerno-Avellino e su tutte le strade dell'Irpinia. Neve a tratti nel Vallo di Diano, epicentro dei disagi del maltempo con molte zone di campagna ancora isolate. In difficoltà, soprattutto, gli allevatori che non possono alimentarle le mandrie. I problemi principali vengono segnalati a Monte San Giacomo, Sassano, Montesano sulla Marcellana e Teggiano. Per la situazione che si è creata, in particolare per i danni all'agricoltura, la Provincia di Salerno ha chiesto al governo la dichiarazione dello stato di calamità naturale mentre oggi e domani nel Salernitano le scuole resteranno chiuse. Niente lezioni domani nemmeno in Irpinia e a Benevento per i pericoli provocati dalle strade ghiacciate.

Marche Una notte di vera e propria odisea sui treni - con 1.500 passeggeri bloccati dalla neve e costretti a raggiungere Roma e Ancona via Bologna o Firenze - ha lasciato il posto nelle Marche alla prima giornata senza precipitazioni nevose dopo una settimana. Una boccata d'ossigeno per abitanti e soccorritori, anche se il pericolo slavine resta altissimo, e alcune frazioni di montagna sono state

raggiunte solo ieri. L'autostrada A14 è stata completamente riaperta al traffico così come, dalle 16.00, la statale 76 Val d'Esino, chiusa per due slavine da ieri pomeriggio. Ma se la viabilità migliora grazie al lavoro di centinaia di vigili del fuoco, operai e mezzi di Province e Comuni e volontari, è sul fronte dei collegamenti ferroviari che si sono registrati i problemi maggiori, e le proteste da parte dei passeggeri. In particolare di quelli fatti scendere all'una di notte nella stazioncina di Falconara marittima - con la sala d'aspetto chiusa - per salire su un altro convoglio in arrivo da Ancona, che però è arrivato con un'ora di ritardo a causa di guasti elettrici. Per mettere fine alla reclusione forzata di chi vive nei casolari sparsi del pesarese, dell'arcevese e del circondario di Fabriano, turbine e spazzaneve continuano a lavorare a pieno ritmo e al momento tutte le frazioni possono dirsi raggiunte. Anche qui le scuole resteranno chiuse.

Basilicata Numerose contrade rurali sono ancora isolate nel lagonegrese dove proseguono le operazioni di soccorso coordinate dal dipartimento della protezione civile che ha inviato personale e una colonna mobile. A Lauria (Potenza) - secondo una stima dell'amministrazione comunale - sono ancora un migliaio le persone isolate nelle contrade, molte delle quali prive di energia elettrica. Ieri sono state raggiunte alcune centinaia di famiglie e portati medicine e generi alimentari. In alcuni casi è stato portato latte per i bambini. A Lagonegro (Potenza) è crollato sotto il peso della neve il tetto di quattro abitazioni. Le persone non hanno subito danni, ma le famiglie hanno dovuto abbandonare gli immobili e sistemarsi presso amici e parenti e in albergo. È anche crollata parte della copertura di un capannone di una società di trasporti automobilistici e quattro autobus sono stati danneggiati.

che bloccò l'A1 e i prefetti hanno chiesto aiuto perché non riuscivano a garantire nemmeno la sicurezza delle case con quella nevicata. Anche il Viminale smentisce Lunardi. L'ormai famoso decreto con cui si stabilisce la creazione di un centro di coordinamento per l'emergenza, la cui direzione spetta al capo della Polizia Stradale, fanno per esempio notare al Viminale, è arrivato negli uffici soltanto il 27 gennaio, in piena emergenza, nonostante fosse stato spedito a Lunardi con la firma del ministro Pisanu un mese prima. Come mai tanta celebrità se si era spedito fino ad ora?

Le festività... La risposta, ancora una volta indiretta, del ministero delle Infrastrutture è che il provvedimento - numero di protocollo 620 datato 14 gennaio 2005 - è stato firmato dal ministro nel giro di qualche giorno dopo essere approdato agli uffici del ministro nei giorni immediatamente successivi alle festività di fine anno, ed ha quindi seguito il normale iter protocollare in uso in questi casi per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Tant'è, la situazione è chiara. Il procuratore di Lagonegro Giancarlo Grippo, ha chiesto ai carabinieri una relazione sulla situazione determinatasi sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria negli ultimi giorni. È la seconda inchiesta dopo quella aperta l'altro ieri dalla procura di Cosenza. Ma Lunardi è colpevole ce li ha, le vittime del disastro. «Io sono il ministro delle infrastrutture non delle neviccate - dice -. Bisogna invece curare la malattia infantile degli italiani: la lamentite. Ti sei mosso senza catene, nonostante gli avvisi di maltempo e gli obblighi del codice della strada? Paga! Le scuse di Follini? Non sono assolutamente d'accordo. Del resto Berlusconi non ne era informato e so che è d'accordo con me». Quanto alle dimissioni: «Chiedano le dimissioni di qualcun altro. Il mio dicastero finanzia opere, dà direttive all'Anas. La gestione dell'emergenza del traffico in caso di nevicata eccezionali (come quella di questi giorni) non è competenza mia». Salvo aggiungere: «Bisogna verificare se l'Anas ha rispettato o no le mie direttive». E l'Anas, c'è da giurarci, quelle direttive dice di averle rispettate. L'ultima versione è quella di Carlo Bartoli, direttore dell'Anas per il Mezzogiorno. «Due giorni di fax a vuoto - racconta -. Per 48 ore l'Anas ha cercato di far chiudere l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, riuscendoci solo nel pomeriggio del 28. Alle 17.20 del 26 febbraio abbiamo comunicato la necessità di chiudere l'autostrada. Chi non lo ha fatto? Noi informiamo le prefetture interessate. Abbiamo spedito fax per due giorni. Abbiamo comunicato per radio e su televideo l'obbligo di catene a bordo, che molti professionisti della strada non hanno rispettato».

l'intervista

Paolo Brutti

Capogruppo Ds commissione infrastrutture

Maria Zegarelli

ROMA Mercoledì davanti alla Commissione Infrastrutture e reti, del Senato, compariranno sicuramente il presidente dell'Anas, Vincenzo Pozzi, e il capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Il ministro Pietro Lunardi, invece, non si sa. D'altra parte la sua posizione l'ha già chiarita: mica dirige il traffico. Lui fa il ministro. Al resto ci devono pensare gli altri. Paolo Brutti, capogruppo Ds in Commissione, non la pensa così.

Lunardi se ne lava le mani. Un po' è colpa degli italiani, un po' dell'Anas, un po' della protezione

ne civile: è così?

Diciamo, piuttosto, che si sta disgregando lentamente tutta quella linea di accordi e combutte che hanno caratterizzato la progressiva occupazione del potere nelle infrastrutture da parte della Cdl. Si sta sgretolando, per dirla meglio, la linea Lunardi-Anas-Pozzi, che ha portato principalmente ad una cosa: a spostare l'interesse della politica infrastrutturale dagli aspetti della gestione del servizio agli aspetti della infrastrutturazione.

E invece come dovrebbe funzionare?

Nell'Anas dovrebbe esserci un equilibrio tra le due cose che non c'è più. L'attenzione dell'Anas e le diret-

ve del ministro si sono rivolte esclusivamente nella direzione della sollecitazione di progetti infrastrutturali e non, quindi, in termini gestione dei servizi esistenti.

Il ministro dice che la neve è scesa anche in Africa, dunque è stata una calamità naturale...

Allora iniziamo con il dire che i dispositivi esistenti e di cui l'Anas è dotata, impediscono se utilizzati tempestivamente, non di rimuovere la neve, ma di impedire che si formi la crosta nevosa sul terreno. Se li avessero usati si sarebbe evitato questo caos. Seconda questione: poiché non si è proceduto spargendo questi composti, collaudati ovunque, in poco tempo si è creato

uno strato di neve su cui nulla era più efficace. Il transito su catene è possibile, infine, solo se non si forma questa crosta di neve e ghiaccio, altrimenti so-

«Si sta disgregando la progressiva l'occupazione del potere nelle Infrastrutture da parte della Cdl»

»

no inutili, soprattutto per i mezzi pesanti. Terza questione: quel tipo di strada rende complicato anche mettere le catene, perché non c'è la corsia di emergenza. L'unica cosa sensata, visto che non avevano fatto tutto il resto, era quella di bloccare la circolazione. Il tratto di montagna sull'autostrada è ben noto, delineato, si sa che raggiunge e supera i 900 metri. Bene, si sarebbe dovuto intervenire tempestivamente e bloccare tutti gli ingressi e le uscite.

L'opposizione chiede le dimissioni del ministro, Lunardi fa sapere che non ci pensa neppure. Dunque?

Lunardi è un ministro tecnico. È chiaro che quando il grande tecnico

fallisce su una questione di prevenzione e di prevenienze tecniche, si deve dimettere. Doveva esserci un coordinamento che non c'è stato. Siamo su una strada di montagna, dove normalmente nevica. Come si fa a sottovalutare questo elemento? E poi, i dirigenti dell'Anas è il ministro che li nomina. In realtà l'unica cosa che ha fatto il governo è stata quella di pubblicizzare inaudovoglia e opere su quella strada con l'effetto di farci tornare gli automobilisti. Ma era un bluff.

La maggioranza dice che su quell'autostrada i governi precedenti non hanno fatto nulla. E comunque l'A3 è in condizioni precarie da decenni...

Certamente il problema è da tempo che si pone. La messa in sicurezza dell'A3 è un progetto che si trascina da moltissimo tempo, è vero. Ma il precedente governo aveva avviato progetti e finanziamenti sui vari tratti e aveva fatto notevoli progressi su alcuni di questi. Berlusconi ne aveva fatto un cavallo di battaglia: in questi giorni abbiamo visto come stanno le cose. Questa nevicata non ha fatto altro che far collassare una struttura fragilissima. Insomma, Lunardi, non ci venisse a raccontare in Parlamento, come suo solito, che è stato fatto tutto il possibile e quindi l'incidente non si sarebbe dovuto verificare. Farebbe prima a dire agli italiani che viaggiano a loro rischio e pericolo.

«È chiaro che quando il grande tecnico fallisce su prevenzione e prevenienze tecniche, si deve dimettere. Sull'A3 è venuto fuori il bluff del governo»

«Il ministro ha fallito su tutta la linea, se ne vada subito»



EMERGENZA ASIA AIUTIAMOLI ORA!

I DEMOCRATICI DI SINISTRA, L'UNITÀ E MOVIMONDO LANCIANO UNA CAMPAGNA NAZIONALE DI RACCOLTA FONDI PER LE POPOLAZIONI DI INDIA E SRI LANKA COLPITE DAL MAREMOTO

Si può versare il proprio contributo tramite conto corrente postale o bancario. Specificare nella causale del versamento **Emergenza e ricostruzione Asia**

Conto corrente postale n. **84930007** intestato a **Movimondo Onlus** Via di Vigna Fabbri, 39 00179 Roma

Conto corrente bancario n. **500200** intestato a **Movimondo Onlus** c/o BANCA POPOLARE ETICA Abi: 05018 Cab: 03200 Cin: F



l'Unità

movimondo